

# Monza capitale delle staminali

## *Al San Gerardo il laboratorio di produzione più grande d'Italia*

DA MONZA SIMONA ELLI

**S**petta al San Gerardo di Monza il primato di laboratorio più grande in Italia per la produzione di cellule staminali. Terzo istituto pubblico ad aprire alla produzione sulle cellule staminali (dopo Policlinico di Milano e Laboratorio Lanzani di Bergamo), il nosocomio monzese ha ottenuto, il 10 luglio scorso, l'autorizzazione ufficiale dall'Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco). Si tratta di un evento di importanza "storica" in quanto l'organismo nazionale deputato al riconoscimento ed all'approvazione di nuovi farmaci in commercio ed alla operatività di nuove officine farmaceutiche, ha riconosciuto nel Laboratorio "Stefano Verri" del San Gerardo, tutti i requisiti necessari perché il centro possa produrre farmaci sperimentali sotto forma di Prodotti di Terapia Cellulare. Si tratta di

prodotti cellulari che oggi rappresentano una nuova frontiera della medicina. Pertanto, per la loro sperimentazione si richiede, in tutta Europa, il rispetto di regole rigide e rigorose di produzione (definite di "Good Manufacturing Practice", Gmp), che assicurino la qualità del prodotto e quindi anche la sicurezza per il paziente. Tre i principali progetti di ricerca che verranno intrapresi: malattie emato-oncologiche (cellule contro leucemia e malattie immunodepressive), rigenerazione di tessuti ossei (in ortopedia e odontoiatria) e malattie cardiovascolari in collaborazione con il centro cardiologico **Monzino** di Milano. «Da oggi - ha dichiarato il direttore del San Gerardo Ambrogio Bertoglio - nel nostro ospedale è possibile la ricerca scientifica molto avanzata. Grazie a ben cinque linee di produzione all'interno del laboratorio Verri, siamo

il primo ospedale in Italia in grado di raccogliere richieste di produzione anche da altri istituti». Le cellule staminali somatiche utilizzate saranno prelevate, nel paziente o nel donatore, dal midollo o dal sangue periferico. Costato 5 milioni di euro, raccolti grazie alla volontà dei Comitati Maria Letizia Verga, Stefano Verri e Fondazione Tettamanti, il laboratorio si struttura su 350 metri quadrati di superficie. «La certificazione dell'Aifa - sostiene Andrea Biondi, direttore del Laboratorio Verri - garantiscono sia il percorso di rigore e di qualità nella produzione delle cellule, sia l'attenzione e l'assoluta sicurezza per i pazienti». Nella ricerca sperimentale saranno coinvolti, per le malattie emato-oncologiche e cardiovascolari, 20 pazienti (dieci più dieci) mentre un centinaio parteciperanno alla ricerca sulla rigenerazione dei tessuti. «Questo perché vanno verificati gli effettivi benefici della nuova terapia - conclude Biondi - per cui a 50 persone saranno somministrate le cellule, ad altri 50 no».

il nosocomio è primo, davanti a Policlinico di Milano e al Laboratorio Lanzani di Bergamo

